

CALENDARIO LITURGICO E PASTORALE

Do 25 novembre XXXIV Cristo Re Dn. 7,13-14; Ap. 1,5-8; Gv. 18,33b-37 2 salterio

Do 02 dicembre I Avvento Ger 33,14-16;1 Ts 3,12-4,2; Lc 21,25-28.34-36 1 salterio

Martedì	27	8.30	memoria di Casagrande Giuseppe
Mercoledì	28	18.30	memoria di tutti i defunti
Giovedì	29	8.00	memoria di De Giusti Giacomo intenzione di persona devota
Venerdì	30	18.30	memoria di Gatti Teresa memoria di Boscheratto Eugenio e Maria
Sabato	1	18.30	intenzione di Fighera Antonio e Silvana
Domenica <i>I Avvento</i>	2	9.00	memoria defunti Gatti memoria di Barazza Emilio, Augusta e figli
		10.30	memoria defunti di via Crosetta memoria di Da Dalt Francesco e Tochet Angela memoria di Da Re Ines e Marcon Angelo

⇒ Oggi, solennità di Cristo Re, si conclude l'anno liturgico

- Giovedì 29, alle 20.30, si riunisce il Consiglio per gli Affari Economici
- Sabato 1° dicembre, e ogni sabato, dalle ore 8.30 alle ore 11.30 la casa di via degli Olmi è aperta per chi vuole dedicarsi un po' di silenzio

Domenica 2 dicembre
è la prima domenica di Avvento

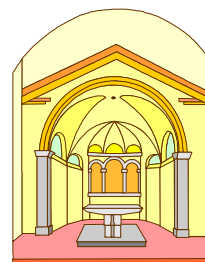
*Iniziamo il nuovo tempo liturgico
con una veglia di preghiera*



L'appuntamento è in chiesa
dalle ore 16 alle ore 17

- ✓ Venerdì 7, alle 20.30 in via degli Olmi, lettura guidata del salmo 6
- ✓ Sabato 8: **Solennità dell'Immacolata concezione di Maria**. La Messa sarà celebrata venerdì 7, alle 18.30 e sabato alle 9.00 e alle 10.30
Sabato sera la Messa NON sarà celebrata

CORREZIONE: sull'Annuncio n. 39, portato nelle case, in ultima pagina, il residuo cassa 2011 non è di euro 3.844.011,00 ma di euro 3.844,00.



Parrocchia di Campolongo in Conegliano

Annuncio

www.parrocchiadicampolongo.it

25. 11. 2012 anno 21 n. 40

Il dono di contemplare

*dall'intervento di Rowan Williams arcivescovo di Canterbury
al Sinodo dei Vescovi sulla nuova evangelizzazione*

«L'evangelizzazione, vecchia o nuova che sia, deve radicarsi nella fiducia in un destino umano da mostrare e condividere con il mondo. Ciò che la gente riconosce è la possibilità di vivere in maniera più umana: vivere con un desiderio meno marcato di possedere, vivere con uno spazio di quiete, vivere con la consapevolezza che esiste una gioia salda e durevole da scoprire nella disciplina del dimenticare se stessi.

L'umanità in cui cresciamo nello Spirito e che cerchiamo di condividere con il mondo come frutto dell'opera redentrice di Cristo, è un'umanità contemplativa. È l'unica risposta definitiva al mondo irreali e folle che i nostri sistemi finanziari, la nostra cultura pubblicitaria e le nostre emozioni caotiche e incontrollate ci incoraggiano ad abitare.

Imparare la pratica contemplativa significa imparare ciò di cui abbiamo bisogno per vivere fedelmente, onestamente e amorevolmente. Si tratta di un fatto profondamente rivoluzionario.

La conversione alla fede non significa semplicemente acquisire un nuovo bagaglio di credenze, ma diventare una persona nuova in comunione con Dio e con gli altri attraverso Gesù Cristo. È un processo di trasformazione che avviene con l'esercizio della contemplazione ...».

CAMPO FAMIGLIE 2013

Anche per il prossimo anno verrà rinnovata l'esperienza di condivisione di un gruppo di persone della parrocchia, con l'organizzazione di un campo famiglie estivo.



La proposta, che è stata presentata nell'incontro di domenica 18 novembre, come preavvisato su Annuncio, prevede il soggiorno presso l'Hotel Aurora, nella località di Monclassico, in Val di Sole (TN), nel periodo dal 3 al 10 agosto 2013.

La struttura offre pensione completa ed è a esclusiva disposizione del gruppo, con gestione mista.

E' un bel modo per condividere spiritualità e amicizia e per fare un'esperienza di vita comunitaria, basata sulla fede.

Chiunque desiderasse informazioni in merito, contatti:

Giorgio Tomasella	tel. 349 5292461
Mauro Silvestrin	tel. 347 1315114
Stefano Donato	tel. 0438 31101
Fabio Tesser	tel. 349 1320994



1962-2012

La dottrina sociale

a cura di don Carlo [7]

Ho accostato il pensiero sociale della Chiesa in momenti diversi, legati alla mia formazione e al lavoro pastorale. La prima fase è stata lo studio dei contenuti. L'ho iniziato in Seminario seguendo le lezioni e le dispense di don Narciso, idee che apprendevo con fatica ma che svegliavano passioni sopite nell'animo. Mi hanno spinto a conoscere come i papi, da Leone XIII che nel 1891 scrisse la prima enciclica sociale "Rerum novarum" a Giovanni Paolo II che nel 1991 ha pubblicato la "Centesimus annus", hanno elaborato gli insegnamenti della Chiesa sui problemi della società. Erano in ritardo sul movimento operaio e sulle ingiustizie emergenti ma erano coraggiosi entro la cultura ecclesiale. Mi hanno aiutato a riconoscere la Chiesa del Concilio che nella Costituzione sulla Chiesa e il mondo moderno si presenta intimamente solidale con la famiglia umana e la sua storia.

La seconda fase è legata all'esperienza pastorale degli anni 70, quando ero delegato per il mondo del lavoro e assistente zonale delle Acli. Ho ascoltato le voci di imprenditori e sindacalisti, di operai che incontravo ai cancelli delle fabbriche nei cambi di turno, nei gruppi e nelle occupazioni di fabbrica, nelle visite alle loro famiglie e nei gruppi Acli. Ho potuto seguire anche importanti convegni nazionali per gli assistenti e per i dirigenti dell'associazione. Mi sono confrontato con il clero. Tante storie vissute e tanti modi di porsi come cristiani mi hanno sorpreso e coinvolto.

La terza fase l'ho vissuta come parroco quando, allontanato dalla pastorale nel sociale, ho fatto a Pordenone una ricerca biblica e sociologica sull'esperienza vissuta, entro un triennio di aggiornamento teologico. Da essa è maturata la decisione di lavorare in fabbrica. Si trattava del lavoro stagionale delle bietole, che mi ha impegnato per cinque anni nei mesi estivi ma ha incrociato anche la lotta contro la chiusura dello stabilimento in cui mi sono trovato tramite tra il vescovo, il clero locale e le maestranze. Queste fasi successive mi hanno cambiato. Ora non cerco la dottrina e le iniziative per trasmetterla ad altri ma cammino con la gente e scopro il volto nuovo e affascinante del Cristo, che viveva con un gruppo di amici e amiche e annunciava il vangelo camminando con gli ultimi del suo tempo.